

LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

Sos liste d'attesa «Visite non urgenti, c'è da aspettare dei mesi Per l'endoscopia un anno»

Sintoni (Ausl): «Prestazioni specialistiche, ritardi maggiori per Oculistica, Urologia e Pneumologia. Al vaglio alcune iniziative per ridurre i tempi Recuperata gran parte degli interventi accumulati durante il Covid»

di **Valentina Paiano**

La Regione, qualche settimana fa, ha annunciato l'avvio di un piano straordinario per ridurre i tempi di attesa per la prenotazione e l'accesso a visite specialistiche con il Servizio sanitario nazionale. Per mettere in atto questa manovra, che mira a rafforzare e sostenere la sanità pubblica, verranno stanziati trenta milioni di euro. Qual è la situazione in città? Lo spiega il dottor Francesco Sintoni, direttore del distretto di Forlì.

Sintoni, Forlì sta rispettando i tempi previsti dalla legge per la prenotazione di visite specialistiche e interventi?

«Anche nel distretto di Forlì sussistono criticità in merito al rispetto dei tempi di attesa previsti, anche se non in modo gene-



AL MORGAGNI PIERANTONI

«Sono in fase di progettazione azioni per potenziare i servizi di day surgery in ospedale»

ralizzato e con importanti distinguo. Per quel che riguarda la chirurgia, da due anni sono stati recuperati la maggior parte degli interventi accumulati durante la pandemia. Ora i tempi di attesa, per la cura delle patologie più gravi, sono mantenuti nei range



Francesco Sintoni, direttore del distretto di Forlì, spiega quali sono i tempi di attesa per la prenotazione e l'accesso a visite specialistiche con il Servizio sanitario nazionale

fissati dalla legge».

Invece, per le operazioni chirurgiche a bassa complessità?

«Si registrano alcuni ritardi, anche se in costante recupero grazie alla collaborazione con altri presidi ospedalieri. A Faenza, ad esempio, vengono eseguiti in integrazione con i reparti di Ginecologia, Oculistica, Urologia e Chirurgia generale di Forlì interventi di minor difficoltà. Inoltre, all'ospedale Morgagni-Pierantoni sono in fase di progettazione azioni per il potenziamento dei servizi di day surgery che consentiranno un ulteriore aiuto per far fronte al problema delle liste d'attesa».

Quali sono i settori più in difficoltà?

«Per quanto riguarda le prestazioni specialistiche, le maggiori difficoltà si concentrano su Oculistica, Urologia e Pneumologia; per le visite non urgenti sono necessari svariati mesi di attesa. Per i controlli di Cardiologia, Otorinolaringoiatria, Dermatologia, Gastroenterologia e Neurologia, invece, i tempi di attesa hanno scostamenti meno significativi; parliamo di qualche settimana. Relativamente alla diagnostica strumentale, abbiamo criticità nelle endoscopie per le quali al momento sono necessari circa 12 mesi di attesa».

Quali possono essere le cause di liste d'attesa così lunghe?

«Le ragioni sono molte e complesse. La pandemia ha fatto sì che si accumulassero prestazioni e interventi, che ancora oggi non sono state del tutto smaltite. Inoltre, gioca un ruolo importante la carenza di personale medico in alcuni ambiti specialistici. La mancanza di professionisti non dipende dalle politiche aziendali ma da un cambiamento del contesto nazionale caratterizzato da una minor attrattività del Servizio sanitario nazionale».

Quali possono essere le soluzioni per migliorare la situazione?

«Sono in fase di studio alcune iniziative a breve, medio e lungo termine che dovrebbero consen-

tire un recupero graduale sui tempi di attesa».

Quali?

«Nel breve periodo abbiamo previsto un aumento, di almeno il 20%, delle prestazioni ambulatoriali. Nel medio termine saranno rivisti, grazie all'intelligenza artificiale, i modelli organizzativi e verranno resi più efficienti i sistemi di prenotazione e di recupero delle visite non erogate. Infine, nel lungo periodo, per ridurre gli invii impropri di pazienti a consulti specialistici saranno attivati nuovi percorsi di presa in carico contando sull'integrazione tra i professionisti ospedalieri e i medici di base. Un ulteriore intervento sarà mirato a potenziare lo screening del colon retto, che può consentire ai pazienti, tra i 50 e i 69 anni, di accedere alle prestazioni endoscopiche bypassando i tempi di attesa».

Expo Elettronica
4-5 maggio
Fiera di Forlì

Expo Elettronica
SMART GREEN
Risparmia fino all'80%
e salvaguarda il pianeta!

INGRESSO € 5,00

CASEMURATE

Aperta una nuova farmacia

Lunedì è stata inaugurata la nuova farmacia comunale di Casemurate, in via Bagnolo 60: è nel territorio di Ravenna, ma vicinissima al confine con Forlì. La società Ravenna Farmacie parla di «un avamposto» che «fornisce servizi anche vicino a casa». «Cambierà la vita dei cittadini», assicura il presidente dell'ordine dei farmacisti di Ravenna. Recentemente anche Forlì ha aperto nuove farmacie a Villanova e San Leonardo (questa sarà inaugurata ufficialmente domani alle 15.30).

Gli orari della farmacia di Casemurate sono i seguenti: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 15.30; martedì e giovedì, 8.30-12; sabato 8.30-12.30.

LA LETTERA

Esame in 10 giorni? No, a ottobre 2026

Sono una mamma di Santa Sofia e ho un bimbo di 3 anni e mezzo che, dopo l'esame del sangue, ha evidenziato la celiachia e alcune allergie alimentari con valori di alcuni alimenti che possono dare «reazioni anche gravi» (è scritto così sul referto). In possesso di richiesta del pediatra con urgenza B (da erogare entro 10 giorni) il Cup Ausl Romagna mi dà come unica prenotazione possibile il 19 ottobre 2026. Nonostante la visita gastroenterologica in Pediatria per celiachia e nonostante i risultati degli esami sulle allergie, prima del 2026 non c'è posto. Incredibile. Così mi costringono a rivolgermi ad una struttura privata!

Lettera firmata